

Attualità/Dal Parlamento. Approvato dalla Camera il disegno di legge sull'acqua pubblica.



ROMA (E-Gazette) - Via libera dell'Aula della Camera al ddl per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque. Il testo, approvato a Montecitorio con 243 voti a favore, 129 contrari e due astenuti, passa al Senato.

Durante la votazione c'è stata bagarre con i deputati del M5S e di Sinistra Italia, che hanno esposto bandiere sul referendum sull'acqua pubblica e cartelli con scritto "l'acqua non si vende". Alla protesta hanno preso parte anche alcuni rappresentanti del Forum italiano movimenti per l'acqua, presenti in tribuna.

Le novità - Il provvedimento introduce **norme su gestione, pianificazione e finanziamento del servizio idrico integrato e istituisce un Fondo nazionale di solidarietà internazionale** (garantendo anche il diritto a un quantitativo minimo vitale di acqua procapite di massimo 50 litri giornalieri, anche in caso di morosità).

Il testo della proposta di legge stabilisce che **il servizio idrico integrato viene considerato un servizio pubblico locale di interesse economico generale** assicurato alla collettività, che **può essere affidato anche in via diretta a società interamente pubbliche**, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione "in house", comunque partecipate da tutti gli enti locali ricadenti nell'Ato. Modalità di affidamento per la quale, a seguito di un emendamento approvato dall'Aula, è caduta la formula "in via prioritaria".

Via libera alla tele-lettura - **Il servizio idrico integrato non potrà essere sostenuto attraverso la fiscalità generale.** Il provvedimento indica, quali fonti di finanziamento, la **tariffazione** secondo le regole del Codice dell'Ambiente, che

prevedono l'intervento dell'Authority dell'energia e del sistema idrico, **le risorse nazionali, come il Fondo sulle risorse idriche** istituito dal Dl Sblocca Italia, e quelle europee destinate agli enti di governo per assicurare i livelli essenziali del servizio su tutto il territorio nazionale. Dovranno comunque essere installati contatori per il consumo in ogni singola abitazione, attività produttiva o commerciale, favorendo della tele-lettura attraverso la rete elettrica. Viene comunque sancito il principio che tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili e che il patrimonio idrico deve essere salvaguardato e rinnovato anche in considerazione dei diritti delle generazioni future.

Nell'uso va data priorità al consumo umano, rispetto agli altri impieghi tra i quali figurano l'agricoltura e l'alimentazione animale (in questi casi va favorito l'impiego di acqua di recupero).

Il Governo viene quindi delegato a emanare, entro il 31 dicembre, un Dlgs per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di prelievo di acque, compresi i casi di trasferimento del ramo d'azienda. Il contributo di un centesimo per bottiglia di acqua minerale, in materiale plastico, andrà a sostenere progetti di cooperazione per l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari finanziati dal Fondo nazionale di solidarietà internazionale.

Per approfondire

Testo DDL Acqua pubblica